



Il Presidente Nazionale

III.ma Dott.ssa  
Maria Stella Gelmini  
Ministro dell'IUR  
Piazzale Kennedy, 20  
ROMA

Oggetto: D.M. sul FFO 2009; evidente discriminazione per gli studiosi italiani idonei.

Sig.ra Ministro,

L'esame del DM 2009 relativo al FFO vistosamente evidenzia come gli idonei italiani alla I e II fascia, già alle prese con le complesse e punitive modalità che norme vetuste prevedono per ingresso e progressione di carriera nelle nostre università, vengano ulteriormente discriminati.

Il CIPUR-Confisal ha già manifestato apprezzamento per molte delle variazioni alla L. 230/05 introdotte nella L. 1/2009 in materia di chiamate dirette di studiosi impegnati all'estero; in più occasioni aveva però suggerito, nello spirito della legge medesima, che non fossero più stanziati contributi per le medesime, favorendo tali stanziamenti ad hoc un uso opportunistico e non meritocratico di tale via di reclutamento.

Nel testo del citato D.M., invece, non solo sono ancora presenti sostanziosi contributi per le chiamate dirette di studiosi in qualche modo provenienti dall'estero, ma è ora scomparso un qualsiasi tipo di contributo per le chiamate di studiosi italiani idonei.

Evidente la discriminazione che si viene a creare fra i due tipi di chiamate che, invece, dovrebbero essere poste sul medesimo piano dovendosi fare prevalere anzitutto la meritocrazia; i contributi dello Stato non dovrebbero essere utilizzati a discapito della via ordinaria di reclutamento, a favore di altre che la norma prevede a totale carico dei bilanci delle università.

Se voluta, tale variazione rispetto all'analogo D.M. dell'anno precedente, induce serie perplessità sulla volontà di pervenire, nel reclutamento della docenza universitaria, a modalità veramente fondate sulla meritocrazia!

Come più volte fatto presente anche alla S.V. tali determinazioni inducono molti rettori a bypassare il momento meritocratico per abbracciare incondizionatamente quello della minore spesa (per l'Ateneo, non per lo Stato!) unendo ora, alla rottamazione indiscriminata dei professori da tempo posta in atto (spesso stravolgendo le leggi medesime con sconcertante disprezzo per la persona e per l'attività svolta), anche la non chiamata, quando possibile ed alla luce degli interventi Governativo-Parlamentari, di idonei.

CIPUR-Confisal ha sostenuto la linea intrapresa dall'Esecutivo laddove veniva finalmente abbandonata la prassi di interventi indiscriminati. Ora si è però dinnanzi ad un insieme di provvedimenti, non ultimo quello che si ritiene di farle presente, che, e per scelte evidenti e per effetti collaterali più o meno voluti o prevedibili, sembrano tutti mirati a ledere patti intercorsi fra Stato e suoi dipendenti, dignità e amor proprio di persone che hanno dato o che si prestano a dare tutte sé stesse alla ricerca ed alla didattica, confidando nelle leggi di uno Stato che, a quanto sembra e nei loro riguardi, perde sempre più le caratteristiche di uno Stato di diritto.

Difficile ritenere che, pur salvaguardando gli obiettivi (se conclamati e condivisibili), quella che si sta sviluppando sia l'unica strategia possibile e opportuna. Forse un minimo di attenzione in più sugli "effetti collaterali" derivanti dalla applicazione di alcune delle determinazioni in essere, avendo chiara una scala di valori che è propria della nostra cultura e della nostra civiltà, non guasterebbe.

Auspico, se possibile e come in altri casi ha già ritenuto di effettuare, un Suo opportuno intervento correttivo, La saluto con cordialità augurandole buon lavoro.

Perugia, 30 giugno 2009

Prof. Vittorio Mangione